

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

15/01/21

## **Sistema moda di fronte al rischio di danni irreversibili. A breve il Tavolo Veneto della Moda si confronterà con la Regione Veneto per definire uno stato di emergenza ad hoc**

“Una crisi senza precedenti per il sistema moda del Veneto: neppure la crisi del 2009, né il contraccolpo delle banche venete, avevano danneggiato così tanto quello che è un vero e proprio patrimonio del tessuto produttivo della nostra regione che riunisce i settori del tessile-abbigliamento, della calzatura e dell'industria conciaria. È necessario che a livello governativo si affronti subito in modo specifico questa emergenza”. Sono parole dell'assessore regionale al Lavoro del Veneto, Elena Donazzan, commentando gli ultimi dati del mondo lavoro dell'Osservatorio di Veneto Lavoro del sistema moda. “La moda – prosegue l'Assessore - è, dopo la meccanica, la seconda industria italiana. Soltanto in Veneto sono 9.500 le unità produttive pari al 17,6% del totale manifatturiero regionale e 7.626 le unità della distribuzione. Un universo che, secondo gli ultimi dati disponibili, genera un fatturato di 18 miliardi di euro pari al 18% del fatturato nazionale, assorbendo quasi 100 mila addetti ed esportando per un valore di oltre 9 miliardi di euro”.

L'ultimo bilancio tracciato dall'Osservatorio di Veneto Lavoro sull'andamento del mercato del lavoro nella regione nell'anno appena concluso rileva una profonda battuta d'arresto del sistema moda: sono infatti 1.350 i posti da lavoro dipendente persi nel 2020, con un calo delle assunzioni rispetto all'anno precedente del 32% (10.450 assunzioni nel 2020 contro le 15.500 del 2019).

“Oltre i dati – prosegue Donazzan - sono tanti i segnali che vengono lanciati dalle categorie e dai sindacati, a partire da una lettera inviata in pieno lockdown da tutti i componenti del Tavolo della Moda del Veneto, del commercio, dell'artigianato e dell'industria. Siamo di fronte ad un forte grido di allarme che, però rimbalza nel vuoto della politica di Governo. La situazione è drammatica, e moltissime aziende rischiano la chiusura definitiva ed il fallimento come dimostrano le tante richieste di aiuto che arrivano al mio assessorato”.

“Esasperazione e sfiducia, infatti, stanno facendo arrendere anche imprenditori di lunga storia e di consolidata reputazione – spiega l'assessore veneto al Lavoro - Non è la qualità, la capacità del fare o il nome del brand che viene messo in discussione; queste realtà stanno scontando le restrizioni legate alla pandemia come la chiusura dei negozi, la ridotta libertà di circolazione, l'assenza della clientela estera legata al turismo. Il clima di incertezza totale per il futuro, inoltre, è la motivazione principale delle richieste di intervento indirizzate a me direttamente o all'Unità di Crisi della Regione del Veneto”.

“È assolutamente necessario aprire uno stato di emergenza per il comparto del manifatturiero e del terziario del sistema Moda, parimenti a quelli che si dichiarano di fronte alle emergenze sanitarie o ambientali. Rischiamo di depauperare un patrimonio inestimabile e unico, che già soffre della concorrenza basso costo del 'Far-East' e che sta ora ricevendo un colpo di grazia dall'assenza di risposte governative. Il sistema, infatti, denuncia insufficienza dei ristori, contenuti dei decreti legge che si limitano a posticipare la scadenza dei pagamenti delle imposte che comunque sono scattati a novembre e dicembre. Per molte aziende, proprio il pagamento dei contributi allo Stato, l'impossibilità di avere credito e la mancanza totale di commesse rischiano di essere le tappe della strada verso la chiusura”.

“Bene la convocazione di un tavolo -**commenta Giuliano Secco Presidente Federazione Moda**-. Siamo infatti convinti che sia urgente un piano di interventi che restituiscano slancio al nostro settore simbolo del made in Italy nel mondo. E ed è per questo che dai grandi player, alle medie e piccole aziende, dagli artigiani sino ai commercianti, riuniti in Veneto nel coordinamento del Tavolo Veneto della Moda (Confartigianato Cna Confindustria Confcommercio e Confesercenti moda regionali), si



*Confartigianato*  
Imprese Veneto

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

15/01/21

è alzata una voce unica: convocare un tavolo di confronto e raccordo con le organizzazioni sindacali, le imprese, le associazioni di rappresentanza datoriale, i soggetti istituzionali e del mondo della conoscenza e del sapere per salvaguardare un tessuto produttivo fatto da grandi "case", marchi storici e di aziende che lavorano per conto terzi. Aggiornamento delle competenze delle imprese e dei lavoratori, maggiore sostegno all'internazionalizzazione, la difesa del vero Made in Italy e delle filiere sono tre macrotemi da cui partire e declinare alla luce della pandemia mondiale e dei suoi effetti quali una cassa integrazione che ha registrato un aumento del 1.850%, un crollo delle assunzioni del 34% nei primi 11 mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell' scorso anno molto peggiore della media veneta arrivata al -24%, l'annullamento delle più importanti fiere nazionali ed internazionali e la chiusura di molti negozi di lusso negli aeroporti e nelle maggiori città di tutto il mondo, oltre ad un arresto del turismo con grande capacità di spesa che veniva in Italia per acquistare questo tipo di beni. Dobbiamo riallacciare il filo del pensiero di uno sviluppo possibile per una realtà dall'identità precisa e per la quale vanno pensati strumenti originali e personalizzati".